



Dott. Enrico Spanu

RAGIONIERE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE

Via Leonardo da Vinci, 50 • 08100 NUORO
Tel. 0784/31373-33819 - Fax 0784/235373 - Cellulare 348/3860238
www.studiospanu.it • e-mail: enricospanu@studiospanu.it

OGGETTO: Nuove regole per l'incasso elettronico: dal 2026 POS e registratore di cassa dovranno dialogare.

Il Legislatore, nell'ottica di contrastare l'evasione fiscale e digitalizzare i processi aziendali, ha stabilito che a partire dal **1° gennaio 2026** i registratori telematici (RT) e i terminali per i pagamenti elettronici (POS) dovranno essere tecnicamente collegati tra loro.

Si precisa, riportando il contenuto dell'articolo 3 del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 31/10/2025 che i termini di decorrenza del nuovo adempimento sono così stabiliti:

3.1 "Con riferimento agli strumenti di pagamento elettronico, a disposizione dei soggetti obbligati, per i quali nel mese di gennaio 2026 è in vigore un Contratto di convenzionamento, il collegamento di cui al punto 2.1. è effettuato entro quarantacinque giorni a partire dalla data di messa a disposizione nell'area riservata del servizio web di cui al punto 2.1¹. La data di messa a disposizione del citato servizio web sarà resa nota con apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

3.2. Per gli strumenti di pagamento elettronico per i quali il Contratto di convenzionamento è stipulato successivamente al 31 gennaio 2026, il collegamento di cui al punto 2.1. è effettuato a partire dal sesto giorno del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità dello strumento di pagamento elettronico ed entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese. Ai fini del presente provvedimento, il sabato è considerato giorno non lavorativo. Non saranno comunque considerate tardive le operazioni di collegamento di cui al punto 2.1. effettuate entro l'ultimo giorno del mese.

3.3. I termini di cui al punto 3.2. si applicano anche nei casi in cui venga modificato il collegamento di uno strumento di pagamento elettronico già precedentemente associato.

E pertanto, poiché non è stata messa a disposizione nell'area riservata il servizio web di cui al punto 2.1., alla data del 01/01/2026 non vi è alcun nuovo adempimento da rispettare, ma lo sarà a decorrere, ragionevolmente nel mese di febbraio 2026.

¹ "2.1. Il collegamento tra gli strumenti di pagamento elettronico e gli strumenti di certificazione dei corrispettivi è effettuato esclusivamente utilizzando le apposite funzionalità web disponibili nell'area riservata".

Di seguito riteniamo opportuno procedere all'analisi della norma, riportando i riferimenti di legge e come prepararsi al cambiamento.

Il quadro normativo di riferimento

L'obbligo deriva dall'art. 1, commi 74-77, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025), che ha modificato l'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 127/2015. Tale disposizione introduce l'obbligo di garantire l'integrazione tra i sistemi di incasso e i sistemi di pagamento elettronico per tutti i soggetti tenuti all'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi.

Cosa cambia nella pratica

Oggi, nella maggior parte dei punti vendita, la procedura di incasso elettronico avviene in due fasi distinte e spesso manuali:

1. l'esercente digita l'importo ed emette il documento commerciale (scontrino) dal registratore di cassa;
2. l'esercente digita nuovamente lo stesso importo sul POS per accettare il pagamento con carta o bancomat.

Dal 1° gennaio 2026², questa "doppia digitazione" non sarà più ammessa se i dispositivi non sono integrati. La norma impone una **soluzione tecnologica di collegamento**: digitando l'importo sul registratore di cassa e selezionando il pagamento elettronico, il dato verrà trasferito automaticamente al POS, che si attiverà per la transazione senza necessità di inserire cifre manualmente.

Obiettivi della norma

L'integrazione persegue due finalità principali:

- **correttezza fiscale**: garantire che l'importo addebitato al cliente corrisponda esattamente all'importo memorizzato e trasmesso all'Agenzia delle Entrate (evitando discrepanze tra transato reale e dichiarato);
- **semplificazione e tracciabilità**: ridurre gli errori manuali e potenziare gli strumenti di analisi del rischio di evasione.

Opportunità e vantaggi operativi

Sebbene l'adeguamento possa sembrare un ulteriore onere burocratico, l'integrazione offre vantaggi tangibili per la gestione del punto vendita;

² Come detto, sul sito dell'Agenzia delle Entrate non sono state ancora messe a disposizione le istruzioni e i tracciati tecnici necessari per il perfezionamento dell'operazione e pertanto, secondo il Provvedimento Direttoriale, l'adempimento decorre decorsi 45 giorni dopo detta pubblicazione.

- **eliminazione degli errori:** non sarà più possibile sbagliare digitando l'importo sul POS (es. digitare 10,00 euro invece di 100,00 euro), evitando ammanchi di cassa o contestazioni con i clienti;
- **velocità:** la procedura di checkout diventa più rapida, riducendo le code;
- **contabilità più pulita:** la chiusura giornaliera del POS coinciderà più facilmente con i corrispettivi telematici, semplificando la riconciliazione contabile.

Rischi e sanzioni

È fondamentale arrivare alla scadenza del 2026 preparati. Il mancato adeguamento comporta rischi significativi:

- **sanzioni amministrative:** la mancata integrazione potrebbe configurare violazioni in materia di memorizzazione dei corrispettivi. Sebbene i dettagli specifici sulle sanzioni per il mancato collegamento debbano ancora essere chiariti dai decreti attuativi, si ricorda che le violazioni sulla memorizzazione/trasmissione dei corrispettivi (art. 6, comma 2-bis, D.Lgs. n. 471/1997) prevedono sanzioni pari al **70% dell'imposta non memorizzata**, con un minimo di 300 euro per operazione in caso di omessa installazione o manomissione;
- **sospensione dell'attività:** in casi di reiterate violazioni (quattro violazioni in giorni diversi nel quinquennio), è prevista la sanzione accessoria della sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Cosa fare adesso

Vi suggeriamo di:

1. **verificare l'hardware:** controllare se i vostri attuali registratori telematici e POS sono predisposti per il collegamento o se necessitano di aggiornamenti software/firmware;
2. **contattare i fornitori:** interpellate il vostro fornitore del registratore di cassa e la vostra banca (o fornitore del POS) per capire se le macchine attuali sono compatibili o se sarà necessaria una sostituzione;
3. **valutare soluzioni "All-in-One":** esistono sul mercato dispositivi "Smart POS" che integrano già al loro interno le funzioni di registratore telematico e stampante fiscale, risolvendo il problema alla radice;
4. **verificare le deleghe:** la comunicazione di abbinamento può essere effettuata dal vostro consulente fiscale, ma richiede una **delega specifica** denominata "Accreditamento e censimento dispositivi" (diversa da quella ordinaria per le fatture elettroniche).

Siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti.

